

S.In. Cobas

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

Piedimonte S. Germano tel./fax 0776/404981

Anagni tel./fax 0775/739081

Frosinone, via Garibaldi, 24 tel./fax 0775/853516

COMITATO LAVORATORI, PRECARI, DISOCCUPATI

Al Signor Sindaco
del Comune di

Frosinone, 29 dicembre 1997

oggetto: Lavori Socialmente Utili
Proroga e riprogettazione

La recente normativa in materia di lavori di pubblica utilità contenuta nel pacchetto Treu e nel relativo decreto attuativo pone in tutta evidenza una questione di equità e di corretta utilizzazione del denaro pubblico.

Se, infatti, la nuova normativa presuppone la prospettiva della creazione di un'occupazione stabile tant'è che l'ente promotore ha dovuto produrre un apposito piano d'impresa autorevolmente certificato in grado di prefigurare la prosecuzione autonoma ed autosufficiente dell'attività al termine dell'anno di finanziamento, i lavoratori che hanno avuto la "sfortuna" di essere avviati precedentemente, ovvero con le regole dell'epoca, rischiano di essere rispediti a casa senza alcuna reale prospettiva di un'occupazione futura.

Il Comitato Lavoratori, Precari, Disoccupati ritiene che a questi lavoratori, spesso sotto occupati in cambio di quello che si è ridotto ad essere un avvilente sussidio o indebitamente chiamati a coprire le carenze di organico dell'amministrazione attuatrice, abbiano il diritto ad un trattamento analogo a quello dei prossimi avviati con i nuovi progetti. Il Comitato ritiene che nei servizi alla persona, nella salvaguardia e cura dell'ambiente e del territorio, nel recupero e nella riqualificazione degli spazi urbani e dei beni culturali, ovvero nei settori individuati nel decreto ministeriale come quelli in cui situare i progetti di pubblica utilità, esistano le reali esigenze e le effettive potenzialità per la creazione di posti di lavoro stabili.

Alla S.V. allora, quale responsabile di un ente con i progetti in scadenza o in limitata proroga, chiediamo di farsi parte dirigente per l'ottenimento di una congrua proroga legata ad una riscrittura del progetto che si fondi sulla prospettiva di una successiva, autonoma e stabile attività futura dei lavoratori coinvolti.

La parità di trattamento rivendicata per i lavoratori si unirà allora ad un corretto utilizzo delle risorse pubbliche non più dissipate in un sussidio volto a tamponare il disagio sociale, ma impegnate nella prospettiva di creare vera occupazione nella cura del benessere della comunità.

In attesa di un cortese riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Per il Comitato
(S. Lutrario)